

Il progetto Trame di Futuro Lombardia ha preso il via nel settembre del 2018 e per un anno ha coinvolto 24 enti regionali del terzo settore in collaborazione con ANCI Lombardia, il coordinamento regionale dei CSV e cinque fondazioni di comunità.

Trame di Futuro si è sviluppato in sette incontri: due partecipati dalle organizzazioni regionali e cinque dalle organizzazioni locali tenutisi presso le sedi delle fondazioni di comunità di Brescia, Como, Cremona, Lodi, Nord Milano. Hanno partecipato 97 enti con leader associativi, dirigenti di imprese sociali, degli enti filantropici, delle imprese e amministratori pubblici. L'obiettivo era trovare modalità di confronto fra enti del terzo settore, filantropici, pubblici e imprese su un piano programmatico e non solo progettuale.

La prima fase si è concentrata nell'analisi e valutazione del bando regionale che ha finanziato il progetto. Sono state raccolte osservazioni e proposte per migliorare l'edizione successiva. Questo obiettivo è stato perseguito anche grazie a una parallela attività di co-programmazione con Regione Lombardia che ha coinvolto, oltre al Forum del Terzo Settore – Lombardia, CSVnet Lombardia e IRS (Istituto per la Ricerca Sociale). La partecipazione "plurale" agli incontri – cioè non solo di enti del terzo settore ma anche filantropici, pubblici e del mercato- ha permesso di analizzare e proporre soluzioni per il miglior rapporto fra esigenze del territorio, risorse disponibili e capacità di impiego. Questo spiega in gran parte il successo delle proposte elaborate. Il secondo ciclo di incontri si è concentrato sulle modalità di funzionamento delle sedi sperimentate e il loro consolidamento.

Risultati

Le osservazioni e le proposte raccolte durante gli incontri sono state in gran parte accolte da Regione Lombardia e inserite nel bando del 2019. Senza citarle punto per punto riportiamo il testo inserito da Regione Lombardia in testa al bando 2019: "Con il presente avviso si intende favorire la partecipazione attiva degli Enti del Terzo Settore allo sviluppo sociale ed economico del territorio regionale, sostenendone le capacità organizzative e rafforzando le reti in un'ottica di sussidiarietà orizzontale". Sia che l'Amministrazione Regionale abbia ripreso questo approccio dai contenuti elaborati nel corso dei nostri incontri sia che non l'abbia fatto e che le nostre valutazioni e proposte abbiano "solo" anticipato la sua impostazione, gli enti di terzo settore si trovano a poter organizzare i loro progetti all'interno di indirizzi che non solo condividono ma che hanno auspicato come orizzonte strategico del bando successivo.